

Imprese

IL SONDAGGIO

L'Economia

IL FRONTE UNITO PER IL LAVORO SOSTENIBILE

La formazione è il fattore fondamentale, sia tra le aziende, sia tra i dipendenti, per rendere l'occupazione in linea con gli standard Esg. I giovani chiedono equità, meritocrazia, legalità. La ricerca di **Gi Group**

di **Fabio Savelli**

Con lo sviluppo delle piattaforme digitali cresce sempre più il «lavoro alla spina», per usare una definizione storica dell'*Economist* di qualche anno fa. Se il settimanale dell'intelligenza britannica fu il primo a porsi il tema della gig economy — l'economia dei lavoretti di cui le aziende di food delivery come Just Eat, Deliveroo sono la rappresentazione più evidente — ora siamo alla vigilia di una rivoluzione copernicana che ipotizza il potere (amplificato) dei consumatori che scelgono come e cosa comprare anche in base alla percezione di sostenibilità dei marchi. Sostenibilità che inevitabilmente si riverbera sulle modalità di lavoro degli addetti.

L'indagine

È interessante una ricerca che la multinazionale italiana del lavoro **Gi Group** presenterà domani 8 giugno. Hanno aderito 201 aziende. Hanno risposto ai quesiti le figure apicali: direttori del personale, imprenditori o amministratori delegati. La stra-

grande maggioranza dei top manager ritiene che la misura più importante per favorire la sostenibilità consista nell'investire nelle politiche attive del lavoro. È un duro atto d'accusa dopo gli ultimi dati Istat ripresi anche dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nelle sue Considerazioni. Che sconfessano l'operato di questi anni dell'Anpal, l'agenzia governativa nata per costruire il secondo braccio del mercato. Non solo meramente assistenziale, cioè basato sui sussidi emergenziali come la cassa integrazione, ma mobilitante nel supporto nella ricerca di nuovo lavoro con l'ausilio dei corsi di formazione.

Per le aziende tra gli elementi ritenuti rilevanti per rendere un lavoro sostenibile emerge la meritocrazia, un ambiente di lavoro positivo e la sicurezza del lavoro, indicati da oltre il 45% delle imprese. Le pmi indicano invece come terza voce gli aspetti economici (43,2%), mentre le grandi danno a tutte le voci importanza maggiore e indicano al secondo posto, al pari di sicurezza, lo sviluppo personale e professionale (51,8%) e al terzo posto aspetti economici e management (50%).

Dal lato degli addetti

I lavoratori — secondo l'indagine della fondazione **Gi Group** — ritengono d'altro canto fondamentali i servizi di supporto al lavoro di cura

dei bambini. Percorsi formativi di qualità a livello territoriale ad accesso gratuito. E la riduzione delle tasse sul lavoro che buttano giù i salari, soprattutto dei più giovani, in confronto alla media europea. Chiedono meritocrazia e la corretta intensità del lavoro indicata da circa il 40% del campione. E una retribuzione condita da benefit e welfare — che godono di meccanismi di defiscalizzazione — più soddisfacenti (37%).

Per rendere un lavoro sostenibile servono d'altronde elementi legali ed economici, seguiti da meritocra-



zia, inclusività e benessere. Quelli indicati meno sono l'ambiente di lavoro

positivo e il senso del lavoro. L'ambito legale economico si conferma al primo posto comunque per tutte le generazioni. La valorizzazione scende al terzo posto per Gen X (49,6%) e Gen Y (45,8%).

Spiega Francesco Baroni, country manager di **Gi Group** Italia, che «ci troviamo in un momento storico caratterizzato da transizioni demografiche, tecnologiche ed ecologiche che richiede un coinvolgimento rapido e una costante cooperazione fra persone, organizzazioni, parti sociali, mondo della scuola e istituzioni per dare vita a sistemi produttivi, a sistemi di politica economica e a organizzazioni sociali capaci di supportare uno sviluppo sostenibile». Per questo stiamo dando «vita a progetti che rispondono alla necessità di rendere il lavoro Sostenibile. Un esempio è il percorso di Academy che promuove l'occupabilità garantendo l'inserimento dei candidati in azienda attraverso un percorso gratuito di ricalibratura delle competenze. E un percorso di formazione rivolto alle donne per consentire il loro inserimento nel settore della logistica che si inserisce in un più ampio progetto dedicato a promuovere a loro employability in settori considerati maschili».

La ripresa del mercato

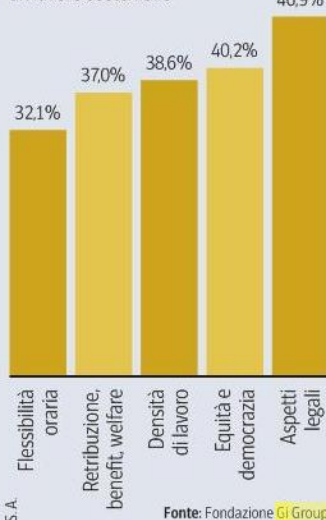
Certo è che la ripresina appena abbozzata dal mercato — complice la sospensione delle misure restrittive a causa dell'emergenza sanitaria — sta determinando una prevalenza di contratti a tempo. Alcuni esperti sostengono che il mix tra determinato e contratto fisso si potrà riequilibrare già entro il 2021 per i primi effetti degli investimenti legati al Pnrr, cioè il Recovery plan che dispone per l'Italia una quantità ingente di risorse anche per ricalibrare le competenze a partire dal pubblico impiego. Se anche i concorsi stanno diventando più semplici e snelli per avvicinare i più giovani alle strutture della pubblica amministrazione, quello che manca ancora è una mappatura delle competenze dei nuovi lavori. Un aggiornamento dei profili richiesti dalle aziende. Il supporto delle agenzie per il lavoro su questo sarebbe fondamentale. Agganciarle al treno dei fondi europei — anche in virtù del

loro posizionamento di osservatori del mercato del lavoro — fungerebbe da cinghia di trasmissione per coprire la domanda di digitalizzazione diventata ormai dirimpente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista delle preferenze

Elementi rilevanti per rendere un lavoro sostenibile



È questione di età

Elementi ritenuti importanti dalle varie generazioni

	Baby Boomers 58-64 anni	Gen. X 42-57 anni	Gen. Y 26-41 anni	Gen. Z 15-25 anni
Aspetti legali	50,0%	45,1%	47,9%	46,7%
Equità e democrazia	49,3%	41,1%	34,7%	39,5%
Densità di lavoro	40,5%	38,8%	35,1%	42,5%
Retribuzione, benefit, welfare	41,9%	38,5%	33,0%	35,9%
Flessibilità oraria	29,1%	34,0%	32,6%	29,3%



● L'evento

La Fondazione **Gi Group** vuole approfondire quali caratteristiche deve avere il lavoro per essere sostenibile. E domani, martedì 8 giugno, è in programma un incontro dalle 11 alle 12,30 dal titolo «Vivere il lavoro, un impegno condiviso per il Lavoro sostenibile» durante il quale verrà presentata una ricerca sul tema.



Analisi Francesco Baroni, a capo di **Gi Group** Italia